

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8  
 Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, 50, 75, 100, in proporzione.  
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messianelli & Voglar  
 Via Prefettura, 6 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (targa 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per paragrafo.  
 Pagamento anticipato

# "IL PAESE"

(XVII ANNO DI VITA)

Giornale quotidiano della Democrazia Friulana

apre i suoi abbonamenti per il 1912

Abbonamenti per tutto il 1912

Per Udine e Regno (annue) Lire 15.00

» » » (semestre) » 7.50

Premio gratuito a tutti gli abbonati

**IL PAESE** da oggi a 31 dicembre 1912 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 16

## PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

**Il Paese** da oggi a 31 dicembre 1912 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca L. 17.50

(Pubblicazioni Sottogno)

Il "PAESE" da oggi al 31 Dicembre 1912

con **La scienza per tutti**. - Rivista quindicinale di vulgarizzazioni scientifiche - Fisica - Chimica - Meccanica - Elettrotecnica - Metallurgia - Astronomia - Scienze naturali - Fisiologia - Patologia - Biologia - Tecnica industriale - Elettrotecnica - Microscopia - Scienze applicate - Note d'attualità - Le grandi e piccole invenzioni, ecc. L. 18

**Il Paese con La novità** - Tesoro delle famiglie. - Periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola di ricamo, patrons; il più elegante e ricco giornale d'Italia L. 20

**Il Paese con La moda illustrata** - Periodico settimanale di grande diffusione riccamente illustrato, con modello tagliato annesso ad ogni numero. E' uno dei giornali di moda più diffusi in Italia L. 18

**Il Paese con Il ricamo** - Periodico settimanale di lavori in bianco, in colori, in lana, ecc. Ad ogni numero va annessa una grande tavola di ricamo in bianco L. 18

**Il Paese con L'arabo parlato senza maestro** - Metodo pratico per gli italiani in Tripolitania. Pubblicazione di grande attualità compilata da prof. Eugenio Levi. Esce una dispensa di 8 pag. ogni settimana L. 18

**Il Paese con I tribunali** - Giornale di cronaca e critica giudiziaria, diretto dall'avv. E. Valdota. Esce in Milano alla domenica L. 18

## Tripoli e gli italiani nell'Argentina

Buenos Ayres, dicembre. - L'occupazione della Tripolitania ben preparata e meglio organizzata, i comuni reparti della nostra marina e del nostro esercito, i prodigi di valore degli ufficiali e dei soldati, hanno prodotto costì un risveglio così grande, così forte di patriottismo, che non s'è potuto circoscrivere agli angusti limiti della patria, ma li ha oltrepassati; s'è diffuso per tutto il globo, ed ha fatto palpitare di commozione il cuore d'ogni italiano.

Un fremito nuovo è scorse per le vene dei figli d'Italia sparsi per le cinque parti del mondo. L'anima italiana, nelle cui intima latebre non è ancora spento lo spirito di Roma s'è scossa; una vampata del sacro fuoco di Marie è batata per ridarcelle la coscienza di sé stessa, per rialzarla dal vergognoso abbattimento morale, per ridarcelle dal profondo letargo, che pareva morte.

Quasi trecentomila italiani di Buenos Ayres sono in un'ansia, in un'agitazione affannosa.

I giornali nostri vanno a ruba: alle redazioni la sera è un vero pellegrinaggio d'italiani che s'accalcano sui marciapiedi per leggere gli ultimi telegrammi della guerra.

All'appello della « Croce Rossa » tutti hanno generosamente risposto dall'arcimilionario Deyoto che consegnava a Giolitti cinquantamila lire, all'umile spazzino che spedisce al « Giornale d'Italia » il denaro risparmiato con tanto sudore.

Al Consolato è un andirivieni di giovani che chiedono d'esser inviati ai loro reggimenti per accorrere sul campo di battaglia: e quando il commendatore De Gaetani, lodando i nobili sentimenti, li persuade che per ora l'Italia non ha bisogno dei suoi ufficiali e dei suoi soldati, stabiliti all'estero, non pochi s'allontanano dall'ufficio conosciuti col fazzoletto agli occhi. Le sale dove si danno conferenze italiane, ringurgitano: i teatri nelle serate pro « Croce Rossa » sono letteralmente gremiti d'italiani, dai cui petti scoppia un grido solo, spontaneo, solenne: « Viva l'Italia », Tripoli è la parola falata che s'ode nei ritrovi, nei caffè, nelle case, per le strade per le piazze e dovunque si trovi un italiano.

Già alcune nuove rivendite ne ostentano il titolo, ed un trattore di mia conoscenza riempie di Tripolitania e di Cirenaica la lista delle pietanze. Un giorno mette fuori le braci alla Tripoli, un altro le bombe alla Gavotti, le bistecche alla Tobruk, e la tradizionale pizza tralascia d'esser « alla napoletana » per diventare alla « Bengasi ».

E' un fermento magnifico, grandioso, che consola, ed apre l'animo a rosee speranze.

Che così doveva succedere era facile prevedere. Nessuno infatti meglio dell'italiano all'estero è in grado d'ap-

prezzare tutto l'intressa, tutta l'importanza, che ha per l'Italia l'occupazione della Tripolitania.

Non voglio assere con ciò che è assolutamente indispensabile risiedere fuori del « bel paese » per sapere qual'è lo stato dei nostri emigranti e per rendersi conto degli immensi benefici morali e materiali che apporta all'Italia dirigere le concorrenti di emigrante non più in paesi stranieri a costruire ed a produrre per gli altri; ma in terre nostre, dove il lavoratore sarà protetto dalle nostre liberalissime leggi e fonderà città, costruirà ferrovie, acquedotti, semivari campi, che resteranno italiani.

Chiunque abbia l'abitudine di pensare in qualunque parte del globo, risieda, riconosca l'evidenza di questa ragione. Bisogna convenire però che chi vive all'estero (e specialmente in America), chi giorno per giorno vede la « miseria italiana », che dai piroscafi si scarica in queste parti, chi depora tanta forza di braccia e di volontà miseramente spreca, chi si sente lacerare l'animo al triste spettacolo che offrono gli antichi dominatori del mondo, ridotti alla vile condizione di facchini del mondo, chi sente ad ogni momento profanare da bocche italiane l'armoniosa lingua di Dante, e sa lo sohera, il disprezzo, di cui è vittima l'italiano, le uccisioni impuniti, i soprasi quotidiani in loro danno, non può fare a meno di sentirsi più d'ogni altro contento, quando legge l'annuncio della spedizione a Tripoli, e d'emettere un lungo sospiro di soddisfazione ad ogni colpo di cannone, che gretola, rovina e riduce in un informe ammasso di macerie le fortezze dei turchi.

Enrico Corradini, che intui questa verità, e l'annunziò sulle colonne del « Marsocro » allo scoppiar della guerra dimostrò di essere un acuto osservatore ed un profondo consoliatore dell'anima degli italiani all'estero.

Un'altra causa contribuisce a rendere più intenso e più generale l'entusiasmo dei nostri conazionali della Repubblica Argentina: la sfacciatata campagna di menzogne e di diffamazione che si conduce contro l'Italia nell'occasione della guerra.

La notizia turca, il telegramma di Malta, l'insinuazione di Londra trovano ampia ospitalità nei giornali argentini: si rende loro l'onore di una mezza colonna di frangia, in cui si falsificano le già false notizie, si travisano e s'inventano fatti, e si rincara la dose delle calunnie, poi s'ammanniscono al pubblico preceduto dagli strabuziani titoli: « La pirateria italiana » - « La conquista di Tripoli » - « L'Italia ricorre ai prestiti » - « La strage di donne e di bambini compiuta dai soldati italiani » - « Il colera che decima la truppa italiana » e da altri complimenti del genere.

Più d'una volta s'è fatto gridare per le vie centrali di questa metropoli dai piccoli monelli, rivenditori di giornali: « La completa disfatta degli italiani ». Ma a che profitto dilungarci in queste dolorose narrazioni?

Chi legge le mie corrispondenze, conosce quali sono i sentimenti che gli Argentini nutrono verso di noi. Dati i precedenti, devono parer loro naturalissime queste impetuose manifestazioni di rabbia creola, che non ottengono altro effetto che quello di render gli italiani di qua più uniti, più concordi e più stretti intorno al tricolore.

In quei medesimi giornali, in cui dilaga la fumana di denigrazioni contro l'Italia, è curioso notare in questi giorni una certa risipienza a proposito del conflitto italo argentino.

Si cominciano a giudicare antiscientifiche le misure sanitarie, adottate contro i vapori italiani, l'igiene la quarantena, e s'attacca, e si mette in ridicolo l'opera del dottor Penna, direttore dell'Ufficio d'Igiene: di quello stesso uomo, che due mesi fa era l'idolo della stampa argentina, ed era considerato salvatore della Repubblica.

Il nuovo atteggiamento in aperta contraddizione coll'antioro ha la sua ragione di essere in una questione d'interesse. Siamo prossimi alla raccolta, che quest'anno, grazie alla continua pioggia, promette d'essere abbondante.

Il Governo argentino è ricorso ad infideli mezzi per supplire alla mancanza del braccio italiano; ma nonostante il contributo dei turchi, che, a quanto si dice lasceranno la cassetta del venditore ambulante per darci ai campi: nonostante l'opera dei soldati argentini, che tireranno in un cantuccio il fucile e la scabola per armarsi della falca, del forcone e della pala, il decreto italiano produrrà i suoi effetti.

Gli argentini lo sentono, vedono nel dottor Penna la causa della disgrazia nazionale, l'abbandonano poco generosamente alla sua sorte, ed appuntano contro di lui quelle lance, che ieri servivano per sostenerlo.

I giornali lasciano in disparte l'antica spavalderia, non dicono più di non aver bisogno dell'Italia, si mostrano condiscendenti e desiderosi di vapire a più miti consigli. Ma non si lasciano ingannare i nostri governanti delle possibili proposte.

Le buone parole dette a fior di labbra in una parte del giornale, mentre in altra parte si calunnia e si deride la nostra azione in Tripolitania, non possono essere sincere: l'atto di contraddizione formulato sotto la minaccia d'un solenne fiasco nella prossima raccolta è troppo interessata, ed il tardivo pianto rassomiglia un poco a quello del cocodrillo.

mento pel nuovo stato di cose. La riunione è stata improntata alla massima cordialità.

## Il nuovo Ministero favorevole al programma dell'Unione e Progresso

Costantinopoli 1. - In seguito ad insistenza da parte di un personaggio giovane turco, Said Pascià ritornò sul suo rifiuto ed accettò il secondo invito del sultano di riassumere il Granvisirato. Said, indisposto, non lascia i suoi appartamenti e non potrà compiere oggi la formazione al programma dell'«Unione e Progresso». Said Pascià conserverà la maggior parte degli attuali ministri, specialmente Mahmud Chekret e Hassis Bey ed offrirà un portafoglio a Djavid Bey, a Talat Bey e a Necati Effendi nuovo sceicco dell'Iskham albanese. Il sultano ricevette in udienza le delegazioni del partito dell'accordo liberale e del gruppo greco che dichiararono di volere la revisione della costituzione e di non avere fiducia in Said Pascià.

Il sultano rispose assai freddamente dicendo che la scelta del Gran Visir spetta a lui solo ed inviò poscia a Ahmedza presidente della Camera un iradé accennante a questa udienza e nel quale ripeteva che egli solo ha il diritto di designare il Gran Visir.

ed invitava i diversi partiti della Camera a tenerli uniti. L'iradé terminava dicendo che se la Camera lavora patriotticamente essa non deve temere: egli faccia uso del suo potere e ne decreti lo scioglimento.

## L'Albania e il Montenegro si preparano

Vienna, 1. - Si ha che da qualche giorno nel territorio al confine del Montenegro è un grande movimento fra la popolazione.

In queste ultime settimane sono arrivate ad Antivari navi con grossi carichi di granoturco, avena e frumento. Buona parte di questi carichi fu depositata nei magazzini dello Stato montenegrino, quantunque vi si trovino già più di ventimila sacchi di farina venduti da commercianti di Scutari i quali a causa del boicottaggio turco contro l'Italia, non poterono importare la farina italiana in Albania. La linea ferroviaria Antivari-Yirbazar già da mesi è riservata al trasporto per parte del Governo. Giornalmente tre treni merci, composti ciascuno da sei e fino a sette vagoni trasportano materiali per conto del Governo montenegrino.

Continua il contrabbando di armi in Albania.

# LA GUERRA

## I LAVORI FERROVIARI E PORTUALI nella nuova colonia

Roma, 31. - L'annuncio che il governo italiano procederà rapidamente alla costruzione delle prime linee ferroviarie in Tripolitania, ha prodotto vivissima soddisfazione fra gli indigeni, che in vano avevano atteso dalla Turchia il mantenimento di analoghe promesse fatte da lunguissima data.

Il comando generale mantiene la promessa fatta per la costruzione di tre tronconi di strade ferrate: il primo troncone, il più urgente dovrà unire Tripoli ad Ain Zara, il secondo Tripoli a Zaour con una diramazione verso Suara e il terzo Tripoli a Tagiura. Intanto fra pochi giorni sarà attuata una piccola ferrovia fra Tripoli ed Ain Zara.

## La riapertura delle scuole indigene

Accogliendo le istanze dei notabili di Tripoli, il comandante generale Caneva ha promesso che fra breve potranno essere riaperte le scuole indigene, dietro l'osservanza di speciali norme ancora da stabilirsi. Le scuole per il momento conserveranno il vecchio ordinamento: in seguito nei programmi didattici sarà resa obbligatoria la lingua italiana.

Le truppe nemiche fuggivano da Tripoli appena comparvero innanzi alla città le nostre navi abbandonarono alcuni grossi cannoni da fortezza che potranno essere utilizzati. A tale scopo si attendono dall'Italia due squadre di operai dell'officina di artiglieria per la esecuzione dei lavori.

Per i lavori portuali si attende che il comm. Luiggi abbia ultimato i suoi studi, di cui fu incaricato dal ministro Sacchi. Intanto è risaputo che occorrerà provvedere all'aumento del fondo per ottenere una profondità di sette metri perché i piroscafi possano accostarsi alla banchina. Si dovrà ripara e rafforzare il molo al di sopra del vecchio lazaretto. Un'altra opera urgente sarà la costruzione di una diga costruita con massi artificiali che in direzione di nord-ovest ripari il porto dai venti. A tali lavori bisognerà poi aggiungere le opere necessarie al carico e allo scarico delle navi, che ora mancano quasi del tutto.

## Pattuglie nemiche in cerca di armi e munizioni

Nel pomeriggio di oggi un plotone di lancieri di Firenze recatosi in ricognizione a nord-est di Ain Zara, avvistava dei piccoli nuclei nemici che alla vista dei nostri si diedero a precipitosa fuga, inseguiti da scariche di moschetteria. Si ritenne che queste pattuglie nemiche, come fu anche constatato negli scorsi giorni, abbiano per obiettivo di ricercare le munizioni e le armi gettate o nascoste in determinati punti durante la precipitosa fuga del giorno 4.

I nostri soldati proseguono intanto nei lavori per ultimare le opere accessorie di difesa delle nostre trincee.

Al campo di Ain Zara procedono in modo ottimo i lavori. Fitti reticolari di fili di ferro e fosse profonde procedono gli alti parapetti che si svolgono in linea ininterrotta intorno all'oasi di Ain Zara. A breve distanza sono situati gli spalti e le fosse per le batterie, comunicanti una con l'altra e collegate al comando e mezzo di telefoni.

## La festa Mussulmana

I carabinieri, soldati meravigliosi, procedendo a continue perlustrazioni delle retrovie, così da rendere sempre più sicura l'oasi. Oggi essi hanno arrestato due arabi trovati in possesso di indumenti che dovettero appartenere ai nostri soldati. Gli arabi, tradotti in carcere, verranno al più presto processati. Alcuni ingegneri spinti a stamane scortati da drappelli di carabinieri a qualche chilometro oltre le nostre posizioni di Gargaresch per procedere ad assaggi del terreno nelle vicinanze del castello e delle case di El Gos, non sono stati momentaneamente disturbati. Questo conformerebbe un mutamento nell'umore delle popolazioni indigene a nostro riguardo.

Oggi, festa musulmana, frotte di arabi, girano per la via eccentriche della città, gridavano viva l'Italia. Pur senza prestare eccessivo credito alla fede araba, è necessario riconoscere che qualcosa sembra si sia ottenuto.

## Il soggiorno degli studenti a Tripoli

Gli studenti si recarono al comando per presentare l'album recante le firme di 20,000 compagni di tutte le università italiane. Il generale Frugoni che li ricevette, pronunciò queste belle parole:

« I giovani i quali ebbero la fortuna di constatare de visu, come sin qui si sia proceduto con oculata prudenza nella graduale materiale conquista della nuova terra nostra, devono non solo frenare le intemperie impazienze ma diffondere nei loro fratelli di tutta l'Italia la persuasione che attendere non equivale a temporeggiare, quando l'attesa costituisce una intensa preparazione e risponde ai bisogni storici di ogni conquista coloniale ».

Gli studenti plaudirono e promisero di farsi interpreti in Italia delle sagge parole del generale. Guidati dal loro paleggiere hanno proseguito poi il loro paleggiere nei luoghi resi sacri dal sangue italiano. Essi porteranno a Roma un avanzo romano, come contraccambio al cippo capitolino qui deponso.

Domani tempo permettendo, partiranno per Hums, Dersa e Bengasi. Gli studenti si sono recati anche ad Ain Zara a presentare gli omaggi e congratulazioni al generale Fara per la sua recente promozione e per la sua condotta nella giornata di Bir Tobras. Anche la promozione di Cagni ha destato ovunque soddisfazione.

## Le ricognizioni della cavalleria

Tripoli 31. - Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Homs e Tagiura.

La cavalleria, spinta in ricognizione fino a Bir Selim, Bir Akaba e Bir Tobras ha trovato queste località agombre.

## Gli studenti ricevuti dal notabile arabo Homar Montessor

Tripoli 31. - Nel ricevimento dato in onore degli studenti italiani dal notabile arabo Homar Montessor hanno preso parte pure altri capi, i quali hanno fatto proteste di fedeltà all'Italia esprimendo vivo compiacimento pel nuovo stato di cose.

## Il fallimento della "Tommaso"

Secondo una lettera di Paolo Carcano

Nel numero 3 dicembre de « I diritti della Scuola » è riportata una lettera di Paolo Carcano che mette a nudo le condizioni reali tristissime, e si potrebbe disperate dell'Associazione magistrale « Niccolò Tommaso » dilaniata miseramente, sono parole del Carcano, dalla crisi medesima che travaglia il partito cattolico italiano, conteso tra intrasigenti e modernizzanti, costretti a dare misero spettacolo di tentennamenti e di impotenza, nei Congressi, scarsi di numero e di aderenza, suscitando intorno a sé diffidenze per l'equivoco, nelle persone e nelle cose, che permangono gravi e insistente a inquinare le fonti da cui trasse origine.

Gravi considerazioni, codeste, che lasciano intendere molto e più di quanto non dicano. Tanto che lo stesso Carcano, insipidamente onestamente e solo al criterio del bene della Scuola e degli insegnanti, non esita a consigliare, da galantuomo, che la si sfuocasse con una divisione che non può creare se non debolezze; e dice francamente ai maestri: Ritorniamo all'Unione magistrale italiana. Consiglio di tarda si ma preziosa risipienza in quanto implicitamente riconosce che fu appunto essa Associazione la robusta pianta che raccolse, rafforzò e protesse della sua ombra amica la turba magistrale, grama, amarrata, sconosciuta, e seppè formare una famiglia, distandola alla vita, temperandola alla lotta, schiudandole un campo vasto di azione dove esercitare non frutto e onore un'alta e nobile missione educativa, degna della patria redenta, pari a quella che esercitano da tempo le famiglie magistrali delle nazioni che marciano in testa alle altre nelle vie aperte e luminose della civiltà.

E tutto ciò veramente fece e meglio torerebbe a fare se distrutto il malloppo germe della discordia, l'Associazione nazionale. Perché quanti sono maestri e maestri cui non faccia velo il bieco spirito di parte, devono ammettere che se non fosse stato il beneficio e gagliardo impulso di quella forza che fu e sarà merito superiore ad ogni altro per l'on. Credaro l'avere onestità,onestata e diretta, con prudente e tenace energia, a giusto segno, non si sarebbe formata così viva e alta la coscienza della Scuola nella Nazione e nel Parlamento: né si potrebbero vantare i benefici provvedimenti legislativi conseguenti, né si sarebbero schiusi a pro della cultura e della carriera magistrale i penetrati contrasti dei pubblici Ateni.

Quando l'Associazione magistrale preparava faticosamente il terreno per raccogliere la nuova messe sudata dove erano e che cosa facevano o avevano fatto i novissimi amici della Scuola e dei maestri? Coloro che presi da un sentimento ardido di tenerezza pel bene e per l'avvenire degli insegnanti vollero costituire la nuova Associazione che molto infelicemente s'intitolò da un chiaro scrittore che non fu certo un campione (e le sue opere sono la a testimonianza), dell'insegnamento catechistico nella Scuola?

E dove erano mai e che cosa facevano codesti cavalieri dell'ultramora, quando la condizione fatta ai maestri era tale che occorsero leggi speciali per garantire loro contro il sopruso, la prepotenza, il malvolere e l'intirigo il troppo povero sudato e modesto pane, la troppo mal sicura stabilità del misero posto?

Ob, essi allora sconchiavano beati

e ripensando forse al noto adagio « quieti non muovere » per nulla si preoccupavano se la voce del maestro priva di coraggio e di autorità, non era capace di far vibrare nelle nuove generazioni la parola educatrice del dovere, armonizzata con l'altra franca e libera del diritto. Ma si destarono però, quando, grazie alle Associazioni le cose cambiarono; e maestri liberi accennavano a sostituire, moltiplicandosi, le povere mezze figure (e sia detto ciò senza ombra di offesa a' veruno dei vecchi maestri, ma solo in omaggio alla verità) e quando le finalità della Scuola cominciavano a delinearsi nelle loro supreme bellezze. E si destarono, presi - ripeto - da una tenerezza troppo postuma per potersi ritenere sinceri verso i maestri e atteggiandosi a salvatori delle coscienza magistrali contro il preteso ateismo e demagogismo dei dirigenti la Associazione nazionale: i quali in verità mai fecero pressioni sulle coscienza dei soci. E crearono così e costituirono la nuova Associazione, che non sorse certo spontanea; i come spontanea non furono molte delle adesioni raccolte epurò nelle campagne: cosa codesta che non sarebbe malagevole dimostrarlo.

Onde, anche per questo difetto di spontaneità d'origine, la nuova pianta seolica, cui si innestarono pure rami eterogenei (e a noi conviene lo stesso Carcano) trapiantati da un altro vivaio che non quello della Scuola primaria, non diede, né poteva dare per dirla con Dante, germogli fecondi e frutti saporosi ma diede invece sterpi verdi e pomoli con toaco.

E la nuova Associazione, lotte i capitali dell'insegnamento catechistico e della libertà d'insegnamento sui quali s'imperniò il pericoloso dualismo, per altri riguardi ricalcò le orme dell'Associazione da cui era germinata. Né le sue discussioni regionali e nazionali riuscirono più ordinate, o temperate di quelle dell'Associazione madre. Onde si sperimentò incerta, povera di effetti e soprattutto inutile.

Era dunque naturale e logico che sorgesse l'alba della risipienza che maturasse l'ora della caduta degli artificiali veleni e della conseguente coesistenza che non possono durare troppo a lungo certe combinazioni ibride contrastanti coi tempi e col progresso che ha ragione di tutti gli ostacoli che ci vogliono opporre al suo lento fatale sandara.

La nuova Associazione pertanto lungi dal giovare e dall'affrettare, danneggiò e ritardò l'ascesa della Scuola verso il bene e il meglio: lungi dall'affittare e affrettare, disgregò e divide ponendo germi di pericolosi contrasti, e di scissioni da parte di una grande famiglia che a scelto vivamente e che sente ancora tutta la necessità di confortarsi riscaldarsi e ravvolgersi nella fiamma luminosa di una fede e di un'alta ideità comune, fede e ideità che fanno capo alla grandezza sempre maggiore della Scuola, della patria e della civiltà.

E' di buon augurio adunque il fatto che un uomo quale il Carcano, (cui l'esperienza fatta nel nuovo sodalizio del quale fu gran parte, conferisce un'autorità grande e incontestabile) si sia fatto banditore del nuovo verbo che taglia corto agli equivoci e ai dolorosi dualismi.

Vogliamo i maestri ascoltarlo e ritornare ideati e volenterosi all'Associazione madre. Pensino che essa è unica e sola propugnatrix e maestra di un programma educativo, fatto di libertà e di scienza; al cui graduale svolgimento è perciò necessità suprema cooperino quanti sono maestri ed educatori. I quali, pur legati dal no-

La patto sociale, restano e restano sempre, lo si comprende bene, liberi e rispettati nella professione delle loro fedi religiose e delle loro opinioni politiche e sociali, quali esse si sieno.

**La prossima liquidazione d'un incidente?**

Il ministro della Repubblica Argentina a Roma, il sig. dott. Portela, sta dunque, per tornare dalla capitale di Francia a quella di Italia: ne ha dato l'annuncio telegrafico, accompagnandolo con un assai cortese commento, la « Tribuna ». Parigi è una piacevolissima residenza per un diplomatico, anche se temporanea e per un periodo di vacanza straordinaria. Egli avrà, quindi, seguito senz'annoiarsi lo svolgersi della inaspettata vertenza sorta improvvisamente fra i due Stati. E non è improbabile che le molli dolcezze autunnali del « Bois de Boulogne » o del Parco Monceau l'abbiano grado a grado persuaso a considerare la cosa con uno spirito meno rigido e più accomodabile di prima.

Opportunitamente, perciò, la « Tribuna » chiudeva il suo commento con questo voto. Ad aggiungeva la constatazione dell'attività e del buon volere sotto ogni forma spiegati dal dott. Palacios Costa presso il nostro Governo, durante questo periodo... interinale. Ora il dott. Arata, delegato sanitario argentino, ed il rappresentante diplomatico di essa presso il Quirinale potranno senza difficoltà, e se ne hanno veramente desiderio, regolare ogni differenza colle autorità del nostro paese, stipulando la convenzione che dovrà in avvenire evitare ogni pericolo di malinteso.

Dopo di ciò il decreto vietante l'emigrazione alla repubblica sud-americana verrà revocato; i nostri lavoratori ripagheranno nuovamente la lugubra via dell'Oceano; i rapporti internazionali riprenderanno la primiera cordialità. Dell'inopportuno incidente non rimarrà che la memoria.

Ma essa non sarà un puro ricordo storico. Gli Italiani che col loro lavoro hanno arricchito l'America Meridionale e per lunghi anni dovettero dolersi, se non della ingratitudine, della dimenticanza della Patria, rassegnati ormai a vedere sistematicamente l'Italia pigiarsi sommersa al volere altrui, hanno avuta nell'ultima circostanza la gradita sorpresa del Governo di Roma rifiutante all'ingiustificabile sopruso, e deciso a spiegare la desiderata energia.

Questo atteggiamento — intonandoci bene, quello di chi non aggredisce alcuno, ma vuol essere rispettato da tutti — era imperiosamente richiesto dal nostro decoro nazionale. L'averlo assunto segna uno dei più simpatici momenti della politica dell'on. Giolitti. Le repubbliche sud-americane hanno delle « pruderie » dei nervosismi che conducono a colpi di testa pericolosi quanto incalzi. Una politica seria, non d'avventura, fatta d'equità e di fermezza è l'unico mezzo efficace per cautelarsene.

L'Italia ha la colonia Eritrea e il Benadir. Sta regolando da sé, facendo un magnifico esperimento di valore e d'amor patrio, la questione della Tripolitania e della Cirenaica. La si attribuisce il proposito, di non rimanere estranea alle cose del Mar Rosso, al Poppo alla riva di Massaua. Infine è da sperare che, se le Potenze Occidentali s'immischieranno negli affari d'Estremo Oriente, essa non abbia a starsene indifferente e apatica. Ma non si deve dimenticare che ai paesi di oltre-Atlantico ci lega il più forte vincolo. La non stabilimento industriale impiantati da noi sono ardentemente minacciati di crisi. Non capitali impieghi in aziende locali corrono pericolo d'esser dissipati e perduti. Ma centinaia di migliaia e milioni di figli d'Italia lavorano a far produrre il suolo che non seppero fecondare gli altri: e conquistano lentamente la loro agiatezza, mentre formano di continuo la ricchezza altrui. Vigilare alla loro sicurezza, assistere, proteggerli è il nostro più stretto dovere.

Il problema della emigrazione rimane sempre il più importante fra quanti riguardano l'espansione italiana all'estero.

Bisognerà, perciò, non solo non allontanarne mai lo sguardo ma provvedere il più presto possibile a rividerla tutta la legislazione regolatrice, oggi divenuta abbastanza antiquata ed insufficiente in confronto ai tempi nuovi. Parve e fu un gran progresso la legge attuale ispirata ad un concetto sociale e surrogata alla precedente dell'on. Crispi, che non aveva altre finalità che di pubblica sicurezza. Ma ora bisogna dare all'emigrante una tutela più larga e completa; la quale muova dalla esatta conoscenza della natura sociale, economica e politica del fenomeno cui l'emigrazione dà origine. Non pare, infatti, che in questo campo si possa credere con sicurezza d'aver conseguito un risultato tranquillante, se intorno alla legge interna non sia tutta una corona di trattati; che coi singoli paesi ospitanti le più numerose correnti dei nostri lavoratori diramano le possibili ragioni di quozela se-impone assicurando la migliore normalità di rapporti.

Da questa meta siamo ancora lontani. Ma il Governo presieduto dall'on.

Giolitti ha mostrato di saper pensare e provvedere anche agli emigranti: ed essi gliene saranno gratissimi. Ed d'una altra cosa i nostri fratelli d'oltre oceano sono lieti; della vitalità ed energia che l'Italia sta ora spiegando... ed a cui la si credeva incapace.

**Notizie dal Friuli**

**da Castions di Strada**  
**Un'ottuagenaria morta fra le fiamme**

L'altra sera la frazione di Morsano venne colpita da una impressionante dirognata. La ottuagenaria Anna Trezza ved. Tuac, moriva abbruciata. Verso le 19.30, la vecchia si chiudevava in casa e sedeva vicino al focoloco per riscaldarsi. Poco dopo i giovanotti, Marcelino Tuac, Francesco Mezzaglia, e Angelo Stocco, passando videro dalle finestre uscire un chiarore vivo, mentre nell'interno, fra un fumo denso, elevavansi vive fiamme.

Sapendo come la vecchia Trezza dormisse sola, e temendo perciò una disgrazia, i tre giovanotti tentarono sfondare la porta; ma era chiusa con catenaccio dall'interno. Allora con uno strangelino ruppero le imposte, e praticarono un foro penetrarono in cucina.

Un orribile spettacolo si presentò loro. In mezzo ad un fumo assai denso videro sui carboni sparsi il cadavere semi carbonizzato della povera vecchia. Secondo il sanitario, era dovuta, essere colpita da un malore improvviso per quale cadde in istato d'incoscienza sui carboni accesi.

**da Vito d'Asio**  
**Canova alla Presidenza del Tiro a Segno**

30 — In risposta al telegramma inviato a Sua Ec. il generale Canova il 3 corr. in occasione della festa inaugurale del Poligono e del Vessillo di questa società di Tiro a Segno Nazionale, che voi pubblicaste, pervenne la seguente risposta: « Il tenente generale Canova comandante del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica ringrazia cotesto Socializio anche in nome degli ufficiali e delle truppe dipendenti ».

**da Polcenigo**  
**Quattro pregiudicati arrestati**

L'altra notte il nostro brigadiere dei carabinieri riusciva ad arrestare sul monte Boeadol, in una capanna, i due pregiudicati, già evasi dalle carceri di Sacile certi Bravin Ferdinando di anni 18 e De Ris Antonio della stessa età di Coltura di Polcenigo, e due giorni appresso, dopo appiattamenti notturni, fra la nave, altri due pregiudicati: Folin Giacomo d'anni 16. Del Puppo Andrea d'anni 18, pure di Coltura.

Tutti gli arrestati si confessarono autori di ben 23 furti consumati in negozi di coloniali, case private, polai ecc., e inoltre di una rapina con rivoltella alla mano.

**da Sacile**  
**Trattenimento alla colonia agricola**

Per nobile iniziativa del cav. dottor Sartori presidente del nostro ospedale civile, e dei medici signori dottor Angheben e Bartolissi, ebbe luogo oggi alle ore 15, un trattenimento drammatico alla Colonia Agricola, che ospita da vari anni circa una quarantina di pazzi così detti tranquilli. Quattro di quegli infelici rappresentarono in modo sorprendente due commedie: Napoleone all'isola di S. Elena e il monologo in vernacolo veneziano, il venditore di acqua e mistic. L'esecuzione lasciò negli astanti graditissima impressione che si tradusse in vero entusiasmo, allorché gli attori stessi — provveduti di arpa, chitarra e violino — suonarono con ammirabile effetto la marcia reale.

Presenziarono al commovente spettacolo la notabilità cittadina civile e militare — nonché parecchie signore, e tutti uscivano da quel luogo, di dolore — compresi dal nobile ufficio che può esercitare la scuola anche in una famiglia di questi sventurati. Il ricoverato Malacrida Vettore presentò agli astanti il paesaggio di Crespano Veneto — da lui eseguito con graziosissima arte — nonché altro quadro rappresentante delle formose figure femminili.

Il colonnello Colle col maggiore del deposito accompagnati dal presidente dott. Sartori e dal medico Angheben, visitarono minutamente tutta la colonia, esprimendo parole di plauso per l'istituzione altamente civile e umanitaria.

**da Azzano Decimo**  
**Movimenti demografici del 1911**

Nati vivi 370, Nati morti 20, Parti doppi 10, Matrimoni 70, Morti 141, Immigrati 335, Emigrati 242, Popolazione al 31 dicembre 1911 abitanti 9813.

**da S. Daniele**  
**Pro Tripoli**

La sottoscrizione pro soldati feriti in Tripolitania fruttò in complesso lire 2139 65.

L'incasso delle due recite del circolo filodrammatico fu di lire 513 65, dedotte le spese; rimangono nella lire 381 05, così distribuite: al Comitato pro soldati feriti lire 200 ed alla Congregazione di Carità lire 181 05.

**da Palmanova**  
**Scoperte archeologiche**

In S. Giorgio di Nogarò, nell'estirparla fu bosco di proprietà Cioni vennero trovati alla profondità di circa un metro, delle urne cinerarie dell'epoca romana e dei vasi in terracotta.

Uno di questi era artisticamente decorato e non fu, a quanto si accerta salvato dall'istituto vadoalico dei modelli che assistevano al lavoro prima che il conservatore in materia sig. Ugo Foghioni di S. Giorgio, giungesse al luogo.

**Questione del dazio consumo**

Molti esercenti hanno invitato alla ditta Sirob appaltatrice del dazio consumo, una domanda per ottenere l'abbuono del dazio relativo al consumo del vino per conto di famiglia durante l'anno 1910. Tale reclamo è appoggiato dall'articolo 7 del contratto col Municipio.

**da Cimolais**  
**Il Comune sussidiato**

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella seduta di ieri ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Cimolais di sussidio suppletivo per la costruzione di una diga in destra del torrente Cimolliana.

**da Cividale**  
**Ladri arrestati**

Dai carabinieri di S. Leonardo venne trasportata alle nostre carceri certa Carligh Pierisa d'anni 27 da Oravero perchè rubava delle frutta ad un suo vicino di casa.

Veniva passato in carcere dai carabinieri di Faedis certo Piputto Enrico d'anni 32 di Canal di Grivo sotto l'accusa di aver rubato il danno di un certo Ginzaz delle legna.

**Spettacolo di beneficenza**

Sabato prossimo 6 gennaio 1912 nel nostro Sociale avrà luogo il grande spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie bisognose dei soldati e marinai morti e feriti durante l'attuale guerra in Africa. Vi prenderanno parte 100 esecutori che gentilmente si prestano. Qui sotto riassumiamo l'attraziente e svariato programma.

- PARTE I.
1. Meyerbeer - Maria del « Profeta » Orchestra.
  2. Gandolini - Il piede della donna Menolo, sig. V. Allatore.
  3. Accademia di scherma.
  4. Verdi - I Lombardi - Coro e orchestra.

PARTE II.

Acqua, acqua, fuoco, fuoco - commedia in un atto di Lucio D'Ambrò eseguita dalla sig. E. Rizzi, R. Pesento, M. Tonini e dal sig. V. Allatore, R. della Torre, A. Nuzzi, G. de Nordis.

- PARTE III.
1. Binalli - Naxos solonno - Orchestra.
  2. Macchiotti eseguita da R. della Torre.
  3. Canto, piano e violino per la sig. G. Venturini-Finai, sig. A. Strazzolini e C. Bertossi.
  4. Esercizi ginnastici eseguiti dall'Unione ginnastica cividalese.
  5. Gounod - Faust - Coro e orchestra.

**da Pordenone**  
**Tenta di avvelenarsi**

La signorina Ronchi Mazzolea di Antonio d'anni 25, stanca della vita che le sembrava dolorosa e triste per una imperfezione fisica dalla quale era stata colpita, decise di por fine ai suoi giorni.

E l'altro ieri tragunò una soluzione di acido salicilico. La madre che era presente all'atto disperato le appressò subito tutte le più amorevoli cure e la fece ricoverare all'Ospedale. La disgraziata giovane sembra fuori pericolo.

**La sottoscrizione patriottica**  
La somma Pro Croce Rossa Italiana che il comitato locale ha raccolto e che a mezzo del suo delegato avv. on. Galazzi ha inviato al Comitato Centrale di Roma è di lire 3839 82.

Pro famiglie richiamati ha raggiunto lire 1693 90.

Pro famiglie dei feriti e morti in lire 602 55.

**da Ripazzo**  
**Una famiglia colpita dal tifo**

Una grave infezione tifoica si è manifestata nel paese di Ripazzo.

Nella famiglia di Davide Bulzon, composta di diciotto persone, sedici furono colpiti dal morbo. Due ragazze ad onta di tutte le cure morirono le brevi, gli altri membri della famiglia furono portati a Pordenone e curati in quell'Ospedale.

L'autorità sanitaria ha preso tutte le misure per contrastare il terribile morbo.

**da Tolmezzo**  
**Adunanza del Consiglio**

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale ed erano presenti 13 consiglieri sotto la presidenza del sindaco avv. Riccardo Spinotti.

Datasi lettura del verbale dell'ultima adunanza venne approvato.

Aperta la discussione furono approvati in seconda lettura:

1. L'istituendo scuola tecnica che dovrà funzionare coll'anno scolastico 1912-1913.
2. Il bilancio 1912 mantenendo le riserve presentate dalla minoranza nell'ultima tornata.
3. Il sussidio di L. 150 alle famiglie povere di militari morti o feriti in Africa e così pure quello di L. 1000 all'Asilo Infantile.

Essendo scaduto per legge il cav. De Marchi Lino da presidente della Congregazione di Carità fu nominato in sua vece il cav. Dante Lussino rimanendo il De Marchi consigliere della stessa.

A comporre la Commissione per l'applicazione delle tasse comunali furono eletti i signori Spinotti avv. Riccardo, Clani Gio. Batta, Nait Giacomo, Alpe Antonio e Mazzolini Leonardo.

Dacussse il servizio ad economia nella pubblica affissione e stabili di accordare (in casi speciali) qualche riduzione nella tariffa annessa al Regolamento 1909, nonché condizioni di favore nelle affissioni aventi scopo di beneficenza.

A delegato sui boschi carniati rilesse al unanimità il sig. Giovanni Pittoni.

**da Cadorlo**  
**Assemblea Società Operaia**

Nell'assemblea della Operaia di ieri venne per acclamazione riconfermato presidente il sig. Lotti Roberto; a consiglieri rimangono i signori Bertolotti Luigi, Bianchi Alessandro, Molinari Umberto, Gazzoni Nicola, Tubaro Gio. Batta, Faiano Carlo e Teso Antonio.

Venne approvato il Conto Consuntivo del 1910 nonché lire 200 di sussidio a favore della scuola Operaia di disegno e lire 50 pro Croce Rossa Italiana.

**Il Ministro degli Esteri agli italiani sparsi nel mondo**

Roma 1 — Il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha diretto ieri la seguente circolare ai regi Agenti diplomatici e consolari: L'anno che oggi si chiude ha offerto al mondo lo spettacolo di un'Italia memore e degna del passato, pronta preparata all'avvenire. Ritornando alle origini del proprio risorgimento, misurando il cammino percorso dalle proprie fortune, il popolo italiano ha più e meglio sentito la gioia della propria virtù, il dovere di esser merita la volontà di farla valere. E si è mostrato così unito, d'anima come di fatti, nelle arti della pace e nei cinquenti della guerra, che ben si può dire sia riuscita questa la più importante fra le grandi esposizioni a cui esso aveva convocato il mondo civile, a celebrazione del suo giubileo.

Ma se il consolante la dimostrazione di quanto hanno saputo e sanno fare gli italiani viventi in Italia, commovente è stata la solidarietà dimostrata verso la Patria dagli italiani dimoranti all'estero. Prima, essi hanno a gara voluto, con orgoglio pienamente giustificato, dare la prova di quanto siano capaci nei vari campi del lavoro; poscia, appena la Patria ha dovuto invocare a difesa della sua dignità, ad affermazione del suo diritto, essi, senza attendere d'essere chiamati, le hanno rivolto col pensiero il sentimento, hanno offerto, in ogni forma di contributo e di sacrificio, e danaro e libertà, con unanime slancio spontaneo, con coscienza risoluta entusiasmo. E il cresciuto numero degli italiani del Regno si è visto ancora idealmente aumentato delle schiere che di ogni parte del mondo si levavano a proclamare che erano sempre con noi.

Ora, io desidero che i regi Agenti si facciano per tutto questo interpreti della nostra riconoscenza verso i connazionali che hanno in loro tutela, tutti soldati della Patria, combattenti per la grandezza d'Italia una diversa ma non meno onorevole guerra, dei valorosi che hanno saputo e sanno, non solo morire, ma vincere. E tanto più sarà la nostra riconoscenza efficace, quando meglio sapremo renderci conto dell'ingente valore che essi rappresentano nella economia mondiale.

Nella circolare da me dedicata alla celebrazione del 20 settembre, io, accennando alla convenienza di un censimento, non solo numerico ma politico degli italiani all'estero, rilevavo il beneficio che da essi deriva, non solo alla Madre Patria, ma ai paesi dove risiedono.

Ora, conviene che si faccia dai regi Agenti una statistica morale ed economica, almeno approssimativa, della nostra emigrazione, quale è attualmente, in sé stessa e nel bilancio dei vari Stati: suoi istituti, cioè, di beneficenza, di educazione, di previdenza; condizione in cui giace od è assorta; entità dei suoi centri maggiori e minori; direttive che essa segue, spirito che l'anima; relazioni più o meno

intime e frequenti coi luoghi di origine e con la rimanente famiglia in quei luoghi rimasta; parte che prende alla vita pubblica locale; e influenza che le ne deriva; mezzi di tenerla a noi sempre spiritualmente congiunta. E insieme, quanto essa rappresenta nel bilancio dei vari Stati, per mezzo d'opera e capitali, industrie e commerci, lavori pubblici e banca, arti e scienze; quindi, il complesso della forza che quegli Stati traggono dalle colonie italiane permanenti e dalla nostra emigrazione periodica e temporanea.

Occorre che il concetto in cui è stato tenuto l'elemento italiano in troppi altri paesi si trasformi a seconda del vero, come si va trasformando il concetto in cui era tenuta l'Italia, grazie alla nuova prova che essa sta dando della sua doppia vitalità morale e materiale. L'emigrazione italiana, non è già oggi conseguenza inevitabile di povertà interna, è volontaria esportazione di forza a beneficio dell'estero; consentirla o impedirli, non solo secondo le garanzie che per suo benessere ci vengano fornite, ma conforme al contegno tenuto dagli altri Stati verso lo Stato nostro, è dunque la nostra potere come è del nostro diritto. E per l'opportuno esercizio di questo e di quello gioveranno le notizie che con avveduta solerzia i regi Agenti mi invieranno, secondo queste mie indicazioni, nell'anno che sta per sorgere fra auspici sì gloriosi per il nostro paese.

**Per il rilascio di passaporti**  
**per la Tripolitania e Cirenaica**

Il Ministero dell'Interno fa noto ai prefetti del Regno e questi ai sindaci che gli operai che recansi in Tripolitania e Cirenaica vengano previamente vaccinati o rivaccinati, esigendo rigorosamente tale condizione per il rilascio dei passaporti e per il consenso di imbarco.

**ARTE e SPETTACOLI**  
**Lo « Chantecler », al Minerva**

Domani sera avremo recite straordinarie dello « Chantecler ».

Il Poema drammatico in quattro atti d'Edmondo Rostand tradotto in versi italiani da Lorenzo Stecchetti e Gioacchino I. personaggi del poema sono i seguenti: « Chantecler » Carlo Rossopina - Paten, cane da pagliaccio - Il prologo - Il Merlo - Il Pavone - Il Turchino - Il Colombo - L'anitra - Bruffau, cane da caccia - Il gatto - Il gufo reale - Granduc - Alceco - Gufetto - La civetta - Gallo. Pil. Bianco - Gallo Brackel - La Fagiana - La gallina faraonica - La gallina bianca - La gallina Grigia - La gallina nera - La gallina sudanese - Il rosignolo - La gazza - La falpa - La vecchia gallina - 1. Rospo - 2. Rospo - 3. Rospo - 4. Rospo - Un pulcino - Il cu-on - Il ragno - I conigli - Gatti - Galline - Fatini ecc. ecc.

**Le dimissioni del Sindaco**

Dopo il noto voto del Consiglio Comunale di venerdì a proposito del nuovo edificio dell'Asilo d'infanzia, il Sindaco comm. Domenico Facile si è dimesso dalla carica.

In seguito a queste dimissioni il pro Sindaco avv. Emilio Pio ha convocato la Giunta Comunale d'urgenza, per oggi alle ore quindici.

**Giocatori d'azzardo?**

Sabato notte alle 11 il delegato Panigai con due guardie in borghese si recò in un locale cittadino dove si supponeva che si giocasse d'azzardo per operarvi una sorpresa.

Una delle quattro persone che si trovavano colà riunite, aveva avvisato l'autorità, ribellando che col mezzo del gioco si voleva tentare un'operazione di altro genere a suo danno.

Il delegato, operata una perquisizione personale, sequestrò un mazzo di carte antecedenemente preparate.

Però siccome quella sera la progettata partita non fu fatta, il delegato Panigai non poté né elevare la contravvenzione per gioco d'azzardo, né tanto meno procedere per altri reati.

E tutto, a quanto sembra, finì lì.

**Le perizie giudiziarie di ragionieri**  
**Una circolare del Ministro**

Il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro-Aprile ha diramato ai presidenti di Corte d'Appello una circolare che disciplina la questione delle perizie giudiziarie in materia di ragioneria, oggetto di cui si occupò il recente Congresso dei ragionieri italiani.

In tale Congresso si fecero voti anzitutto che fosse data più completa e uniforme interpretazione alla legge 15 luglio 1906, in relazione al R. Decreto 2 ottobre 1891. E come conseguenza di questa promessa, si chiedeva specialmente l'applicazione con giustizia ed equità dell'articolo 17 del regolamento 9 dicembre 1906 da parte dell'autorità giudiziaria.

« Questi rilievi — dice la circolare — intorno all'osservanza delle disposizioni regolamentari si raccolgono a questioni sorte da tempo intorno all'interpretazione da darsi al citato articolo 17 nel conferimento degli incarichi peritali in tema di ragioneria. Invero, da una parte, i ragionieri hanno sempre sostenuto che l'esercizio pubblico della loro professione spetta ad essi soltanto es regolarmente iscritti nei rispettivi collegi, rilevando che in tale esercizio professionale siano comprese tutte le funzioni speciali accennate nel decreto 1891, sempre quando riferiscansi ad atti che si rendono di pubblica ragione, o per volere dei privati o per disposizione del magistrato. D'altra parte è precipuamente per quelle materie nelle quali si può riscontrare una compattezza mista giuridica e contabile ad un tempo, si è affermato che il magistrato abbia facoltà di avvalersi dell'opera di altre persone. Questo Ministero, cui era già noto che nell'assegnazione degli incarichi per le perizie contabili non si seguiva dappertutto lo stesso sistema tenuto ora conto delle notizie fornite e degli avvisi al riguardo manifestati, ha considerato che per disposizione esplicita della legge 15 luglio 1906 l'esercizio pubblico della professione di ragioniere compete soltanto ai ragionieri collegiati.

**Cronaca Cittadina**

Non potrebbe dubitare che tale esercizio abbracci tutte le maniere contabili nelle quali l'opera del ragioniere è richiesta, e specialmente le perizie in materia civile e penale, non escluse quelle che hanno luogo nei giudizi di graduazione.

La circolare prosegue rilevando che i casi di incompatibilità e di impedimento preciso devono solo formare l'eccezione alla regola, né potrebbe la facoltà di avvalersi di persone estranee al collegio dei ragionieri estendersi consideratamente al magistrato, senza togliere efficacia alla prescrizione legislativa.

**Le Imprese d'una Trilana a Savona**  
**si applica per medico e per inventore di medicina**

In questi giorni le cantonate della città di Savona erano tappezzate di manifesti dai quali si apprendeva che soltanto per pochi giorni l'illustre prof. Bernè inventore della famosa « linfa » per la cura e guarigione della tisi e altri mali si sarebbe formato in Savona, nella sua casa accurato di cura in piazza Umberto I n. 5, ove riceveva tutti i giorni ad ore fessate.

Un povero contadino, venuto appositamente da un paese vicino, si lasciò persuadere a fare acquisto di 8 flaconi versando tutto il suo peculio di 60 lire che aveva in tasca, e così il celebre inventore faceva con molti e molti altri, intascano notevoli somme.

Il commissario di P. S. cav. dott. Della Giovanna diede incarico al delegato Aguilera di recarsi a fare una visita — non da inferno — all'illustre scienziato, ed sospetti d'aver a che fare con qualche imbroglione trovarono piena conferma.

Alle domande del delegato, il professore dovette subito confessare che egli non era né medico, né professore, né scienziato, né tampoco inventore della « Linfa Bernè », che — disse — gli veniva provvista dalla farmacia d'un passello in provincia di Cuneo.

**San'altro venivano sequestrate le macchine elettriche, gli istrumenti ed una quantità di flaconi nonché un formulario e questionario di cui il ciarlatano si serviva per possedere. I rimedi e la cura da consigliarsi ai malati.**

Furono pure sequestrati due passaporti con date diverse, entrambi per l'interno ed alterati, dai quali si può constatare che si trattava di un certo Giacomo Fabbrini fu Albino, nato a S. Daniele del Friuli nel settembre del 1897.

Il Fabbrini venne tradotto alle carceri di Sant'Agostino, e sarà deficitato alla autorità giudiziaria per i seguenti reati: truffa, falso in atto pubblico, usurpazione di titoli economici.

**Adunanza al Socializio Friulano della Stampa**

Tutti i soci professionisti e non professionisti sono invitati all'assemblea che si terrà mercoledì sera 3 alle 20.30 nella sede sociale per trattare d'importante argomento. Non si mandano inviti per

**Bollettino Giudiziaro**

Dal Bollettino Giudiziaro apprendiamo che Girolanda Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Pinarello, in servizio al Casellario centrale, è tramutato alla prima pretura di Udine.

**Smartimento**

Percorrendo la strada dal Caffè Doria al Negozio Bruni venne smarrito un taccuino contenente pochi lire ed una chiave inglese. Portando alla Bottega Doria della chiave si rinuncia al denaro.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

XLI Eleaco - Somma precedente L. 32,436.53 - Seguito all'elenco precedente...

Ultime notizie

Per l'Università italiana a Trieste

Un ordine del giorno degli studenti triestini

Gli studenti triestini hanno voluto chiudere l'anno che fu uno dei più travagliati della questione universitaria...

Pascoli scrive un inno dedicato a Torino

Oggi fu pubblicato dall'editore Zanichelli d'uno a Torino di Giovanni Pascoli, inno edito contemporaneamente in italiano e in latino...

ERNIA

Avvertiamo tutti gli effetti d'ernia dello stomaco...

L'APPARECCHIO MIAN è stato quest'anno premiato all'Esposizione di Torino...

Prima di partire d'Italia si recherà personalmente a: VENEZIA - Albergo Rialto, Venerdì 28...

TREVISIO - Albergo Cerva, domenica 31 corrente.

VITTORIO - Albergo Stella d'Oro, martedì 2 gennaio.

PORDENONE - Albergo Centrale, mercoledì 3 gennaio.

PORTOFRANCO - Albergo Bonpan, giovedì 4 gennaio.

TARCENTO - Albergo Marconi, venerdì 5 gennaio.

CIVIDALE - Albergo Centrale, sabato 6 gennaio.

SAN DANIELE DEL FRIULI - Albergo d'Italia, domenica 7 gennaio.

TOLMEZZO - Albergo Alpi, Lunedì 8 gennaio.

UDINE - Albergo Vittoria, martedì 9 gennaio.

VICENZA - Hotel Roma, venerdì 12 gennaio.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Profettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari...

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 4-32

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e...

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale - conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma - si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bossati - Udine

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig Urb.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

"NUOVO RESTAURANT"

in via della Posta - Palazzo Beretta

Abile cuoco - Cucina assortita - Ottimi Vini Friulani, Veronesi, Toscani ecc. - Vini Aninomi in bottiglia.

Birra Puntigam - Servizio inappuntabile

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altra sostanza minerale nociva.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vende esclusivamente presso il parrucchiere BR LODOVICO, Via Daniele Manin.

CASA di SALUTE del dottor

A.° Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di Famiglia Per un piatto di minestrina (1 dado) Centesimi 5

Dai buoni coltuttori e fruttigieri

PEPTONE di CARNE

DELLA COMPAGNIA HIEBIG E' un ricostituente dietetico di primo ordine in tutti casi di

deficiente nutrizione.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

L. NIDASIO UDINE

Specialità OLIO GRANONE raffinato

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglie normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7) per posta L. 2.35, 4.60, 7.60...

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera CAFFÈ CON BIGLIARDO GIROLAMO BARBARO Via Paolo Casolani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

STUDIO RAGIONIERI Mario Agnoli - Dino Cella UDINE - Via Prefettura 14 - Telefono 3.44 - UDINE Perizie - Revisioni Liquidazioni - Concordati Impianti contabili modello

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex R.R. Privativo - UDINE Officina Electro-meccanica Promiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911

EUPEPTOLO ABBOLOGNINI-MODENA Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA. DI GRATISSIMO SAPORE Si vende in tutte le Farmacie a lire 2,50

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 NEGOZIO Via Aquileia, n. 15

Colosiate trionfo

Il rapido progresso col quale l'Italia nuova si afferma in ogni campo della moderna attività, si manifesta anche ed in modo straordinario nel ramo nuovo e scientifico quale è l'Enologia.

Un Laboratorio Enochimico importante e che si specializza in questo genere è senza dubbio quello del Cav. G. B. Ronca di Verona da lui fondato e dallo stesso diretto, per la cura dei difetti, alterazioni, malattie dei vini con mezzi pratici, scientifici e permessi dalla Legge, e che sapeva imporsi coi suoi prodotti anche all'Estero esportandone continuamente e su larga scala.

Per addestrare viemaggiormente la bontà e l'efficacia dei suoi prodotti Enologici basti dire che il Cav. Ronca oltre alle già conquistate onoreficenze ebbe con vero orgoglio la soddisfazione di vedersi tre specialità di sua creazione, polveri: Conservatrice, Disacidante e Chiarificante del vino coronate di un nuovo e ben meritato trionfo; ed infatti all'Esposizione Internazionale di Roma 1911 ottenne una medaglia d'oro dal Comitato e Grande Medaglia d'argento dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, massima onoreficenza assegnata ai prodotti di questa categoria.

Note agricole

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: Alcune pioggerelle ristorarono in questa decade le campagne delle Marche, della Campania e quelle della provincia di Palermo. Le condizioni dei seminati continuano ad essere soddisfacenti: essi vegetano ovunque rigogliosi, tuttavia in molti luoghi incomincia a sentirsi il bisogno di una temperatura più bassa per impedire il diffondersi dei parassiti nei frumenti o per moderare un processo eccessivo sviluppo della vegetazione. Per la sovrabbondanza di lavori campestri furono sospesi in gran parte dell'Alta Italia, altrove si attende, sebbene con qualche interruzione, alle concimazioni, alle potature ed al raccolto delle olive.

Il terribile pericolo Corso del piroscifo Mafalda

Genova 1. - Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires: il piroscifo «Mafalda» Lloyd italiano, venne sorpreso presso le coste del Brasile da un sì spaventoso oragano quale da tempo non si ricordava eguale.

Le onde furiose sollevavano la nave ad altezze vertiginose e ne spazzavano il ponte, con rimbando i passeggeri a tenersi chiusi nelle cabine fra le più vive apprensioni. Il capitano, intuendo il pericolo dell'avvicinarsi alla costa, allargò la rotta affrontando nei suoi pieni la bufera. La lotta col mare si protrasse per tre giorni, durante quali il capitano, gli ufficiali e l'equipaggio istancabili desidero prova d'una serenità, di un'abilità e di un'energia ammirabili.

Si deve a loro ed alle eccezionali condizioni nautiche della nave se questa poté superare il pericolo che, in certi momenti fu assai grave.

La nave è giunta assai malconcia ma si tratta di danni facilmente e rapidamente riparabili. I passeggeri pubblicano nei giornali lettere di ammirazione per il comando e l'equipaggio del «Principessa Mafalda».

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Rosetti suo. Tip. Barduzzo.



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

**PRESERVATIVI / NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vaccaia di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori, conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 625, Milano

**Nikon Tavolette**  
ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie **Nikon Fillate Torino, Via Matama Cristina, 121**

**AMIDO BANFI**  
Marca Gallo  
**MONDIALE**  
Stira a lucido  
Conserva la biancheria

**Mezzo secolo di fama mondiale.**  
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese  
Barattoli di 1/16 di libbra inglese

> 1/8	>	> 1,20
> 1/4	>	> 2,25
> 1/2	>	> 4,30
> 1	>	> 8,35

**SAPONE BANFI**  
il migliore del mondo  
rende la pelle morbida,  
e bianca, fa sparire le  
rughe, le macchie ed i  
rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

**REGALI** Per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capu d'anno, ecc.

**MIGONE 1912**  
Il migliore ALMANACCO profumato  
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per suo profumo sensitivo e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorini in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS-MIGONE 1912** è profumato all'Essenza **MUGHETTO** e contiene artistici cromolitografici illustranti:

**ISOREA**  
Il **CHRONOS-MIGONE** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franco di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, **FLOREA**: **LA MIGONE 1912** (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il **FLOREALIA-MIGONE** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4.— franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chiosciglieri.

**Scatole Regalo-Migone**

**BACIO D'AMORE-MIGONE** elegante cassetta in raso contenente: 1. *Bacino essenza*, 1 pezzo sapone, 1 scatola profumata di *BACIO D'AMORE*. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 10.—

**FLOREALIA-MIGONE** elegante cassetta in raso contenente: 1. *Bacino profumo*, 1 pezzo sapone ed una scatola *Violetta di Parma* della Profumeria **FLOREALIA**. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 0,30

**VIOLETTA DI PARMA-MIGONE** scatola elegante in raso contenente: 1. *Bacino essenza*, 1 pezzo sapone ed una scatola *Violetta di Parma*. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 4,50

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovano sempre pronta in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a forze persone, e vi si accede, occorrendo, il biglietto di visita del committente.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Orzelli (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

**PREMIATA FABBRICA**  
**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**  
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**  
OFFICINA E DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**  
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

**25 anni di trionfale successo**  
**DENTI BIANCHI E SANI**  
Rinomati Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911  
Sono falsificati  
se mancano della Marca di Fabbrica qui contro

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a dondole si riceve tanto la **POLVERE**, come la **PASTA VANZETTI** inviando l'importo a mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcuna aggiunta di spesa per ordinazioni di tre o più libretti in scatole, aumento di cent. 15 per missioni in loco.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

**Ferro China Rabarbaro**  
alla **Noce Vomica**  
Preparazione speciale della premiata  
**Farmacia P. DL SAL - Porcia di Pordenone**  
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni  
**WINEBIO ELOGIATO E RACCOMANDATO**  
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.  
**ACHILLE DE GIOVANNI**  
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova  
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto  
**Sig. V. I. SZATHVARY - Padova**

**LIEBIG**

Parecchie centinaia di migliaia di buoi pascolano continuamente nei terreni di proprietà della Compagnia Liebig nell'America del Sud. L'ESTRATTO di CARNE «LIEBIG» viene dunque prodotto con carni della migliore qualità. In tutto il mondo non esiste altra Casa produttrice di Estratto di carne che abbia mezzi così potenti ed offra tante garanzie.

**LE inserzioni**  
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLEL**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

**PASTINA GLUTINATA BUITONI**

**OTTIMA PER BAMBINI MALATI**  
**SOLICITA AL CONSUME**  
Gustata a Messico dai PRINCIPALI della **REAL CASA**

Presso la Tipografia **Arturo Bosetti**  
(succ. Bardusco)  
si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

Mezzo secolo d'ottimo successo  
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **T O S S I** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali  
contro imitatori

**PASTIGLIE MARCHESINI** Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi 50 la scatola di 12 pastiglie e Lire 1.20 la doppia di 24 con istruzione e dose in 8 lingue.

**MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA**